

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Al passo degli ultimi-Pistoia e Pescia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

A - Assistenza

Area

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo

La cornice in cui scegliamo di muoverci è quella della riappropriazione dei diritti, e in questa cornice ovviamente manteniamo ferma come riferimento l'“**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**”. In particolare, abbiamo pensato che i punti più rappresentativi degli obiettivi del nostro progetto fossero:

- Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

TARGET

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali.

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

- Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutte le età

TARGET

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.

- **Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e più inclusive**

TARGET

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale, e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo.

L'obiettivo che vorremmo raggiungere è riassumibile nell'assunto: **la relazione come prima cura, al fine di promuovere la persona, a partire dalla risposta ai bisogni primari, puntando alla re-inclusione sociale e alla costruzione della pace attraverso relazioni di cura e attenzione.**

Le basi solide per il raggiungimento dell'obiettivo sono i due Centri di Ascolto diocesani: sono luogo di incontro e accoglienza, prima antenna di ricezione delle istanze di chi contatta Caritas. In particolare, la ricezione prima di tutto ha a che fare con la verifica delle istanze dei bisogni primari. L'accoglienza del Centro di Ascolto prosegue con gli assistiti che vengono indirizzati agli altri servizi (mense, centri di distribuzione, empori), dove avverrà il soddisfacimento dei bisogni materiali. Ai Centri di Ascolto rimarrà il compito della presa in carico e dell'accompagnamento della persona verso un graduale approccio alla re-inclusione sociale.

Un percorso che mira ad un empowerment più efficace possibile, con tempi adeguati, che passa attraverso il riconoscimento dello stato personale, delle proprie risorse, della rete formale e informale attiva, delle sfere personali coinvolte nel progetto. Con i giovani volontari S.C.U. metteremo in campo forze nuove e soprattutto per attivare rapporti e relazioni vive così da avviare percorsi- per ogni singolo ospite dei servizi - volti alla maggior autonomia possibile.

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA			
Programma	Obiettivi Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
SULLE STRADE CON GLI ULTIMI_TOSCANA	<p>Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo</p> <p>Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutte le età</p> <p>Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e</p>	<p>c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese</p>	<p>Il progetto Al passo degli ultimi: Pistoia e Pescia vuole agire sulle realtà di disagio del territorio provinciale, intervenendo dall'ascolto (CENTRO ASCOLTO DIOCESANO PESCIA) fino all'intervento diretto e materiale (MENSA DON SIRO, CENTRO MIMMO, EMPORIO SOLIDARIETÀ). Ciò proprio in risposta agli obiettivi dell'"Agenda2030" rispetto il porre fine alla povertà ed agire su salute e benessere. Viene da sé che è necessario lavorare immaginando i percorsi di integrazione da attivare nel tessuto sociale territoriale.</p>

	più inclusive		
--	---------------	--	--

Indicatori (situazione a fine progetto)

Rispetto alla situazione auspicabile dei nostri assistiti a termine del progetto, come indicatore delle attività messe in atto e delle forze attivate, poniamo negli schemi sottostanti situazione di partenza e situazione finale prevista, indicatori e strumenti di rilevazione degli stessi:

Sede 1: CENTRO ASCOLTO DIOCESANO PESCIA			
SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	SITUAZIONE FINALE	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
n. 197 persone accolte che hanno avuto accesso nel 2022	<ul style="list-style-type: none"> numero di persone accolte n° incontri per persona anche senza richiesta al Centro di Ascolto 	<ul style="list-style-type: none"> 200/250 persone accolte 	<ul style="list-style-type: none"> Dati Osservatorio Caritas Diocesano Schede Caritas Sistema MIRODWEB

Sede 2: CENTRO MIMMO PISTOIA			
SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	SITUAZIONE FINALE	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
n. 429 persone accolte che hanno avuto accesso nel 2022	<ul style="list-style-type: none"> numero di persone assistite numero interventi vestiario numero percorsi inclusione attivati 	<ul style="list-style-type: none"> 450/550 persone assistite 1.000 interventi vestiario 10 percorsi inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> Dati Osservatorio Caritas Diocesano Schede monitoraggio Caritas Sistema MIRODWEB

Sede 3: MENSA DON SIRO BUTELLI PISTOIA			
SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	SITUAZIONE FINALE	STRUMENTO DI RILEVAZIONE

n. 484 persone accolte che hanno avuto accesso nel 2022	<ul style="list-style-type: none"> • numero di persone assistite • numero pasti erogati 	<ul style="list-style-type: none"> • 400/500 persone assistite • 35.000 pasti distribuiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Dati Osservatorio Caritas Diocesano • Schede monitoraggio Caritas • Sistema MIRODWEB • Sistema Smart Gav
---	---	---	---

Sede 4: EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PISTOIA

SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	SITUAZIONE FINALE	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
n. 1.000 famiglie assistite nel 2022	<ul style="list-style-type: none"> • numero di persone assistite • numero interventi per alimenti • numero interventi di educativa alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> • 1.000 famiglie assistite • 9.000 interventi per alimenti ed educativa alimentare • 4 incontri educativa alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> • Dati Osservatorio Caritas Diocesano • Schede monitoraggio Caritas • Sistema MIRODWEB • Sistema TemaPlus

GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ (GMO). Il progetto **Al passo degli ultimi: Pistoia e Pescia** vuole promuovere l'ulteriore obiettivo di contribuire alla crescita personale dei Volontari in qualità di "Giovani con minore opportunità", tali da acquisire consapevolezza delle proprie risorse e del loro progetto di vita. Per tale scopo, il progetto propone loro i seguenti Obiettivi Specifici:

1. Favorire l'inclusione sociale di GMO, attraverso la valorizzazione della persona nella sua interezza;
2. Promuovere processi di costruzione, di riconoscimento e di potenziamento delle risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e pronta nel servizio alla Comunità locale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In generale, il giovane in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento alle attività di ogni singola sede. Il giovane che intende inserirsi presso le sedi del progetto può impegnare il proprio piano di impiego con diverse possibilità, sia sulla base delle specifiche esigenze della sede operativa, sia rispetto ai suoi più generali interessi.

Azione di riferimento	Attività dei Volontari
CENTRO ASCOLTO DIOCESANO - PESCIA	
<i>Azione di riferimento: Efficientamento dell'attività di ascolto e di distribuzione e potenziamento della componente</i>	<p><i>Attività 1.1: Primo ascolto</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I giovani, una volta formati, avranno maggiore dimestichezza con una modalità di accoglienza proattiva, coinvolgente e che sia di esempio e stimolo da subito a far sentire le persone accolte, e in</p>

<p><i>relazionale nell'erogazione dell'intervento</i></p>	<p>grado di potersi fidare. Strumento tecnico da maneggiare in questo caso è la scheda di raccolta dati, con relativo inserimento dati sull'applicativo di gestione. Questo aspetto più tecnico è un ulteriore piccolo aspetto tecnico-formativo ma anche di grande impatto nel monitorare e osservare i vari interventi a beneficio dei singoli casi. Infine il giovane è presente e partecipa all'erogazione di beni e servizi di prima necessità, sotto forma di pagamenti o di erogazione di prestazioni.</p> <p><i>Attività 1.2: Presa in carico</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Ai giovani verrà permesso di comprendere come vivere ogni singola relazione con gli ospiti. Tenersi aggiornati telefonicamente, contattare i servizi sociali territoriali, accompagnare operatori e l'ospite ai vari appuntamenti più importanti, confrontarsi con conoscenti interessati e disponibili sono alcuni dei compiti che la presa in carico prevede. Con ogni ospite va compreso in che maniera <u>stimolare una risposta di proattività</u> verso una sempre maggiore autonomia, o una ritrovata serenità, affiancandolo nei momenti in cui i passi da compiere possano sembrare troppo impegnativi, o piuttosto andando a recuperare proposte rivelatesi non adeguate o con esiti fallimentari.</p> <p><i>Attività 1.3: Accompagnamento</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Ai giovani verrà chiesto di affiancare operatori e volontari nel proseguire la relazione di conoscenza e presa in carico sfruttando ogni occasione per intrattenere una relazione sempre attiva con le persone aiutate. La possibilità dei giovani è quella di aumentare la qualità della relazione, così da costruire percorsi più forti e resistenti verso una maggior autonomia possibile. Per ottenere questo obiettivo sarà possibile ai giovani volontari anche la parte di accompagnamento ad altri servizi di Caritas diocesana (Mensa di solidarietà, Centro Vestiti, Emporio).</p> <p><i>Attività 1.4: Aggiornamento database e registri presenze</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I giovani sono direttamente coinvolti nell'inserimento dei dati e aggiornamento del database, affinché tutti i percorsi possano essere sempre monitorati e ricostruiti in filiera. L'aggiornamento di appuntamenti, presenze, passaggi sono un'altra importante funzione proprio per aiutare la relazione con le persone a tenere, insieme a noi, una linea di relazione e di percorso.</p>
CENTRO MIMMO - PISTOIA	
<p>Azione di riferimento: <i>Efficientamento dell'attività di ascolto e di distribuzione e</i></p>	<p><i>Attività 2.1: Stoccaggio e distribuzione</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p>

<p><i>potenziamento della componente relazionale nell'erogazione dell'intervento</i></p>	<p>I volontari saranno impegnati in raccolta degli abiti, scelta dei capi, smaltimento dei capi non idonei, divisione e posizionamento dei capi idonei. Apertura del servizio al pubblico, distribuzione e gestione adeguata del materiale e dei beni a disposizione. Il tutto ovviamente inserito nella cornice di un corretto rapporto con i partner e gli altri volontari coinvolti nella distribuzione.</p> <p><i>Attività 2.2: Aggiornamento database e registri presenze</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>A seguito di adeguata formazione relativamente la piattaforma informatica (MirodWeb) e la modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.</p> <p><i>Attività 2.3: Riciclo e smaltimento</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>L'operatore volontario affiancherà gli altri operatori della struttura nella separazione del materiale da riciclare, riponendolo in appositi sacchi. Potrà anche essere previsto l'affiancamento nella consegna dei materiali da smaltire, tramite mezzo (furgone) messo a disposizione dalla struttura.</p> <p><i>Attività 2.4: Sede di inserimento socio-terapeutico</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Affiancamento degli ospiti con inserimento socio-terapeutico al Centro. I volontari dovranno anche occuparsi della suddivisione delle responsabilità, gestione e monitoraggio degli orari del servizio di distribuzione, organizzazione e condivisione dei compiti e degli incarichi inerenti l'apertura. Avranno cura dello smaltimento dei rifiuti, della corretta informazione sulle modalità di apertura e gestione del servizio. Sempre basilare in tutto questo viene chiesta una corretta e sempre monitorata gestione del rapporto.</p> <p><i>Attività 2.5: Ritiri e consegne a domicilio</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>Gli operatori volontari potranno essere coinvolti nell'accompagnamento dell'operatore incaricato alla guida del mezzo per il ritiro o la consegna dei materiali previsti, sia che si tratti di consegne presso domicilia di persone indigenti, che di consegne al centro di smaltimento prodotti inutilizzabili. Stesso dicasi per quanto riguarda l'attività di ritiro presso esercizi commerciali, parrocchie o case di privati. La sede di attuazione ha a disposizione dell'espletamento del servizio un mezzo proprio, se l'operatore è in possesso di patente B e disponibile alla guida, potrà</p>
--	--

	<p>eventualmente essere incaricato anche di eseguire autonomamente ritiri e consegne, qualora necessario. Nel caso di consegne a domicilio presso abitazioni di persone indigenti, queste verranno effettuate secondo una modalità adeguata, in modo che sia il beneficiario che l'operatore volontario vengano messi a proprio agio nell'esecuzione dell'attività e per garantire l'aspetto relazionale ed umano dell'intervento, non limitandolo alla semplice consegna di oggetti. Per questo gli operatori volontari sono sostenuti ed orientati in particolare dall'OLP ma anche dagli altri operatori, a seconda della tipologia di beneficiario con cui eventualmente verranno in contatto. Sia nei ritiri che nelle consegne l'operatore volontario può essere affiancato da altro operatore, oppure effettuare l'attività in autonomia.</p>
--	--

MENSA DON SIRO BUTELLI - PISTOIA

<p><i>Azione di riferimento: Efficientamento dell'attività di ascolto e di distribuzione e potenziamento della componente relazionale nell'erogazione dell'intervento</i></p>	<p><i>Attività 3.1: Accoglienza e distribuzione pasti</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>I volontari hanno il compito di garantire che gli spazi della mensa siano sempre in condizioni adeguate ad accogliere ogni ospite, che ogni criterio indicato dai responsabili sia rispettato, che ci sia la dotazione minima necessaria ed adatta per il corretto svolgimento del servizio, che ogni ospite abbia le corrette ed adeguate circostanze per trascorrere un tempo adeguato e che possa godere della somministrazione del pasto con opportuni parametri di necessità. I volontari dovranno altresì verificare che le attività non subiscano interferenze per cause ritenute sciocche, che non ci siano incomprensioni tra ospiti o con altri operatori/volontari, che al termine del servizio nulla manchi, che tutto sia adeguato e che ci sia il necessario per avviare un successivo servizio l'indomani. Avvertire i responsabili di ogni inconveniente, urgenza, carenza, mancanza o inadeguatezza strutturale o di altra natura.</p> <p>All'occorrenza potrà essere assistere altri operatori nel ritiro dei pasti pronti presso mensa industriale, o anche occuparsi personalmente del ritiro dei pasti tramite la messa a disposizione di un mezzo di proprietà struttura stessa.</p> <p><i>Attività 3.2: Aggiornamento database e registri presenze</i></p> <p>Ruolo previsto per gli operatori volontari</p> <p>A seguito di adeguata formazione relativamente alle piattaforme informatiche (MirodWeb, Smart Gav, SIFEAD) ed alla modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.</p> <p><i>Attività 3.3: Raccolta differenziata e riduzione degli sprechi</i></p>
---	--

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Per la raccolta differenziata gli operatori volontari riceveranno adeguata formazione sulle modalità come previste dalle vigenti norme comunali, se necessaria. Dopo di che attueranno un'attività di affiancamento ai beneficiari del servizio mensa nel corretto smaltimento dei rifiuti, inserendo negli appositi bidoni i materiali corretti suddivisi per tipologia (plastica, materiali biodegradabili/umido, materiali non riciclabili).

Al fine di evitare gli sprechi, in caso di avanzi, questi verranno inseriti in appositi box biodegradabili per l'asporto del cibo.

Attività 3.4: Sede di centro diurno invernale ed estivo per "emergenza freddo" o "emergenza caldo"

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Quando queste due circostanze abbiano sede, l'operatore volontario dovrà collaborare con i responsabili per una corretta e rapida apertura e prosecuzione delle attività. Sarà sua premura collaborare affinché tutti i generi di conforto del caso (invernali o estivi) siano presenti, in quantità sufficiente, siano adeguati alle persone, abbiano i parametri di sicurezza indicati dal responsabile di servizio, e che non ci siano – durante lo svolgimento dello stesso – diseguaglianze nel godimento del servizio. È anche tenuto ad informare il responsabile di ogni inadeguatezza della struttura, dei comportamenti o di condotte inappropriate dovute.

Attività 3.5: Ritiro pasti pronti e altri prodotti

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Qualora necessario, l'operatore volontario potrà essere chiamato (se in possesso di patente B e disponibile) ad utilizzare automezzo in utilizzo alla sede di progetto per l'eventuale ritiro dei pasti presso la mensa industriale di produzione, il ritiro di altre derrate alimentari presso piccoli esercizi commerciali del territorio, in particolare del centro cittadino della città di Pistoia, ed infine al ritiro di prodotti FEAD presso il magazzino dell'Emporio della Solidarietà. Se non disponibile alla guida o non provvisto di patente B, l'operatore volontario potrà affiancare al bisogno altro operatore della struttura per i medesimi ritiri come già descritti.

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ - PISTOIA

Attività 4.1: Sensibilizzazione, raccolta e stoccaggio

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Le attività dell'operatore volontario iniziano da quelle attività di sensibilizzazione e scouting per coinvolgere il territorio ed aziende resesi disponibili. Il volontario inoltre può avere il compito di

*Azione di riferimento:
Efficientamento dell'attività di ascolto e di distribuzione e potenziamento della componente relazionale nell'erogazione dell'intervento*

coordinare i contatti, organizzare tempi e luoghi dell'evento di sensibilizzazione, e anche della raccolta dei prodotti, adeguando le necessità della struttura a quella del/i donatore/i. Sarà cura del volontario affiancare l'operatore nell'attività di promozione e di resoconto delle iniziative di sensibilizzazione.

Rispetto ai prodotti donati, il volontario sarà a contatto con generi di prima necessità per lo più a lunga conservazione. Sarà sua premura verificare l'adeguatezza dei prodotti, collaborare per una corretta distribuzione, per un adeguato servizio di presentazione e sistemazione. Farà in modo di osservare l'andamento della consumazione dei beni dagli scaffali per monitorare costantemente le forniture e i rifornimenti.

Attività 4.2: Aggiornamento database e registri presenze

Ruolo previsto per gli operatori volontari

A seguito di adeguata formazione relativamente alle piattaforme informatiche (MirodWeb, TemaPlus, SIFEAD) ed alla modulistica cartacea in utilizzo alla struttura (registri presenze, schede monitoraggio, varie ed eventuali), verrà avviato un periodo di affiancamento con operatori esperto nell'utilizzo degli stessi, fino a che gli operatori volontari del progetto non raggiungano sufficiente autonomia per svolgere le attività di registrazione in maniera autonoma.

Attività 4.3: Accompagnamento beneficiari in percorso 1:1

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Il volontario accompagnerà gli ospiti del servizio, in accordo con i parametri indicati dai responsabili, durante la spesa, per far sì che essa sia coerente sia con i budget personali previsti sia con corrette linee di indicazioni nutrizionali suggerite; così come rispetto alle esigenze di eventuali minori presenti in famiglia o con particolari esigenze alimentari e sanitarie. Tutto questo sarà inserito da parte del volontario in un preciso e puntuale servizio di cura della relazione, per evitare la sensazione di ingerenza nell'ospite, quanto piuttosto della persona familiare, nota, accettata, anche ben voluta, ma soprattutto identificata come persona affidabile e che si esprime per il bene dell'ospite.

Attività 4.4: Distribuzione prodotti FEAD

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Essendo il magazzino dell'Emporio anche il magazzino di arrivo e redistribuzione ad altre strutture, di prodotti a valere su fondi FEAD, finanziati cioè con fondi Europei, gli operatori volontari saranno chiamati anche a facilitare l'attività di distribuzione di tali prodotti, la differenza con la distribuzione verso gli indigenti è che in questo caso si tratta di quantità massive di singoli prodotti che le strutture dette OpT (19 per la Caritas di Pistoia), vengono a ritirare

presso il magazzino dell'Emporio in date prestabilite. In particolare gli operatori volontari sono chiamati a distribuire le quantità corrette (come da dichiarazioni di consegna loro fornite) dei prodotti assegnati ad ogni singola struttura, secondo quantità, data di scadenza e lotto di produzione. In questa attività sono sempre affiancati da almeno un referente della Caritas diocesana di Pistoia per la gestione dei prodotti FEAD.

Attività 4.5: Ritiro e consegna prodotti

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Se disponibile ed in possesso di patente B, l'operatore volontario potrà essere eventualmente impegnato in ritiri di prodotti alimentari e non, presso esercizi commerciali e/o supermercati del territorio, afferenti alla rete delle collaborazioni dell'Emporio della Solidarietà. In casi particolari può essere prevista la consegna della spesa alimentare a domicilio, solo in casi in cui si riveli strettamente necessario, ad esempio su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali. Nel caso di consegne a domicilio presso abitazioni di persone indigenti, queste verranno effettuate secondo una modalità adeguata, in modo che sia il beneficiario che l'operatore volontario vengano messi a proprio agio nell'esecuzione dell'attività e per garantire l'aspetto relazionale ed umano dell'intervento, non limitandolo alla semplice consegna di oggetti. Per questo gli operatori volontari sono sostenuti ed orientati in particolare dall'OLP ma anche dagli altri operatori, a seconda della tipologia di beneficiario con cui eventualmente verranno in contatto. Sia nei ritiri che nelle consegne l'operatore volontario può essere affiancato da altro operatore, oppure effettuare l'attività in autonomia.

Attività 4.6: Raccolte alimentari ed attività di sensibilizzazione

Ruolo previsto per gli operatori volontari

Periodicamente la struttura organizza raccolte alimentari presso gli esercizi commerciali della grande distribuzione presenti sul territorio pistoiese. L'attività prevede coordinarsi con il resto del gruppo dei volontari coinvolti per la suddivisione in turni che coprano l'intero orario di apertura del supermercato interessato dalla raccolta alimentare. Oltre al lato pratico, ovvero raccogliere, impacchettare e trasportare i prodotti donati presso il magazzino dell'Emporio ed effettuare un inventario di tutto quanto è stato donato, è prevista anche un'attività di sensibilizzazione ed informazione rispetto all'attività della struttura Emporio e di Caritas Pistoia in generale, informazioni da fornire alle persone coinvolte nella raccolta alimentare. A tal proposito potrà essere messo a disposizione del materiale informativo anche preparato ad hoc per l'occasione. L'operatore volontario se disponibile ed in possesso di patente B potrà occuparsi del trasporto dei prodotti raccolti presso il magazzino, tramite automezzo in uso alla sede Emporio.

ATTIVITÀ DA REMOTO: si prevede che alcune delle attività potranno essere realizzate non nelle sedi di attuazione del progetto “**Al passo degli ultimi_Pistoia e Pescia**”, ma da remoto e le stesse non potranno superare il 30% delle ore totali di attività dei volontari.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

204639	CENTRO ASCOLTO PESCIA	Pistoia	PESCIA	PIAZZA GARZONI, 3	51017
204641	CENTRO MIMMO	Pistoia	PISTOIA	VIA DEL BOTTACCIO, 19	51100
204642	EMPORIO DELLA SOLIDARIETA' DELLA CITTA' DI PISTOIA	Pistoia	PISTOIA	VIA GALILEO FERRARIS, 7	51100
204643	MENSA DON SIRO BUTELLI	Pistoia	PISTOIA	VIA NEMORETO, 1	51100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 8, con solo vitto 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

20

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS PISTOIA - VIA PUCCINI 36 - PISTOIA

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno Entro il 3°ultimo mese

50 22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali;
- role playing e simulazioni;
- lavori personali e di gruppo;
- incontro con “testimoni privilegiati” per laboratori specifici;
- incontri di gruppo laboratori tematici dove rielaborare esperienze specifiche di formazione o di servizio

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’”imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

1) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare“ nell’attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
--------	----------------------------	-----------	---

	Specifica		
1	L'ascolto e l'ascolto attivo: modalità di approccio nella relazione di aiuto al primo colloquio	Antonino Ruggiero	<i>Il primo ascolto è l'attività nella quale si stabilisce il primo contatto, la base del primo rapporto di fiducia. Qui si struttura il percorso di uscita dalla condizione di bisogno, attraverso la comprensione delle origini del/i problema/i ed un relativo affiancamento. La gestione dei dati è uno strumento essenziale per leggere nel tempo l'evoluzione del singolo, dei singoli ma anche dei beneficiari tutti.</i>
2	Empatia, accoglienza e presa in carico: il ruolo di un C.d.A.	Antonino Ruggiero	
3	Dal C.d.A. al territorio: la presa in carico e un progetto di re-inclusione	Antonino Ruggiero	
4	Monitoraggio e raccolta dati: il programma di gestione dati	Giovanni Cerri	
5	Privacy e tutela della privacy	Giovanni Cerri	
TOTALE 20 ORE			

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Processo di superamento del disagio grave: dall'accoglienza alla re-inclusione	Antonino Ruggiero	<i>Il Centro di Ascolto e i suoi operatori/volontari intervengono nell'orientamento a quei servizi, a quei percorsi che assistano la persona rendendola informata delle possibilità che il territorio – sottoforma di diritto – esprime e offre ai singoli, soprattutto in condizione fragile.</i>
2	La rete del terzo settore territoriale: dalla coop.soc. B ai servizi per il lavoro	Giovanni Cerri	
3	Il diritto al lavoro, accompagnamento all'esercizio del diritto alla re-inclusione lavorativa. Dai ser.d. al Reddito di cittadinanza	Antonino Ruggiero	
TOTALE 12 ORE			

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Formatori	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Immigrazione ed inclusione: aspetti comunitari	Antonino Ruggiero	<i>Accompagnamento verso la fuoriuscita da situazioni di povertà e disagio dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale</i>
2	La normativa dell'accoglienza, dopo il 2011: dal C.A.S. allo SPRAR, al SIPROIMI fino all'attuale SAI	Francesca Meoni	
3	Il sistema cooperativo e consortile: una nuova faccia dell'accoglienza	Francesca Meoni	
4	Il modello toscano di accoglienza diffusa per migranti richiedenti asilo e titolari protezione internazionale	Francesca Meoni	
TOTALE 12 ORE			

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Caritas: storia, stile, metodi, attualità	Antonino Ruggiero	<i>Conoscenza del metodo, dello stile e del percorso che Caritas ha compiuto, per</i>
2	La storia e l'evoluzione delle	Antonino	

	due Caritas diocesane titolari del progetto	Ruggiero	<i>rendere l'operato dei servizi, degli operatori e dei volontari più adeguato possibile ai bisogni dei beneficiari ma anche ai bisogni espressi dai contesti e dal tempo</i>
3	Servizi e promozione umana nella provincia di Pistoia ad opera di Caritas	Giovanni Cerri	
4	Il volontariato in Caritas: gestione di un rapporto sempre vivo	Francesca Meoni	
5	Caritas e i giovani: accompagnamento alle fragilità dei giovani con minori opportunità	Antonino Ruggiero	
			TOTALE 20 ORE

**CORSO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE BASE
sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile**

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Formatore
1	<p>Parte generale:</p> <p>Concetti di rischio (differenza tra rischio e pericolo, individuazione dei pericoli e valutazione del rischio)</p> <p>Danno (malattie professionali e infortuni professionali)</p> <p>Prevenzione (l'organizzazione aziendale, il ruolo del medico del lavoro, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori)</p> <p>Protezione (il concetto di rischio residuo, i dispositivi di protezione individuali, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori)</p> <p>Organizzazione della prevenzione aziendale</p> <p>Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali</p> <p>Organi di vigilanza, controllo e assistenza</p>	Matteo Sordi
2	<p>Parte specifica:</p> <p>Rischi e infortuni specifici in generale e normati, cadute dall'alto, nebbie, olio, fumi, vapori, polveri, rischi cancerogeni, rischi biologici, vibrazioni, radiazioni, videoterminali, movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), altri rischi.</p> <p>Rischi specifici: meccanici in generale, elettrici in generale, macchine, attrezzature, rischi da esplosione, rischi chimici etichettatura, rischi fisici, rumore microclima e illuminazione, DPI e organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi, segnaletica, emergenze, le procedure esodo incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incendi e infortuni mancati.</p>	Matteo Sordi
TOTALE 8 ORE		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sulle strade con gli ultimi-Toscana

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

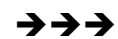
DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios



GMO***Categoria di Minore Opportunità***

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE FINO A 15.000€

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dalla Caritas Diocesana di Firenze, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità); Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		14	7	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà così svolto: Primo colloquio di conoscenza individuale di 1 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 11° mese di servizio Attività individuali di 2 h al 11° mese di servizio Un incontro di gruppo di 4 h al 12° mese di servizio Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio per 3 h al 12° mese di servizio Colloquio finale individuale di 1 h al 12° mese di servizio Per un Totale di 21 h, di cui 7 individuali.

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali; Il servizio è articolato in tre fasi: 1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni; 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni; 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (4 ore) Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti. 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass. 3. Modulo "colloquio" (4 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore. 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (3 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.